

Assicurazione sulla vita con partecipazione agli utili e di tipo unit linked

Documento informativo precontrattuale aggiuntivo per i prodotti d'investimento assicurativi
(DIP aggiuntivo IBIP)



Crédit Agricole Vita S.p.A
Prodotto: Strategia più Valore
Contratto multiramo (Ramo I e Ramo III)

04/07/2024 (il DIP aggiuntivo IBIP pubblicato è l'ultimo disponibile)

Il presente documento contiene informazioni aggiuntive e complementari rispetto a quelle presenti nel documento contenente le informazioni chiave per i prodotti di investimento assicurativi (KID) per aiutare il potenziale cliente a capire più nel dettaglio le caratteristiche del prodotto, gli obblighi contrattuali e la situazione patrimoniale dell'impresa.

Il cliente deve prendere visione delle condizioni di assicurazione prima della sottoscrizione del contratto.

Crédit Agricole Vita S.p.A., Società di nazionalità Italiana interamente partecipata da Crédit Agricole Assurances S.A.
Sede Legale: Via Università, 1 - 43121 Parma (Italia) - Tel. 0521 912018 - Fax 0521 912023
Sede Amministrativa: Corso di Porta Vigentina, 9 - 20122 Milano - Tel: n. verde 800973015 - n. dall'estero +39 0230301025
Sito internet: www.ca-vita.it - Indirizzo email: informazioni@ca-vita.it - Indirizzo pec: informazioni.ca-vita@legalmail.it
Capitale Sociale Euro 236.350.000,00 i.v. - P.IVA 02886700349 - Cod. Fisc. e Num. Iscrizione al Registro delle Imprese di Parma N. 09479920150
Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni vita con decreto Ministero Industria e Commercio del 21/06/90 (G.U. del 29/06/90)
Iscritta all'Albo delle Imprese di Assicurazione n. 1.00090 - Società soggetta a direzione e coordinamento di Crédit Agricole Assurances S.A.
Capogruppo del "Gruppo Crédit Agricole Assurances Italia", iscritto all'Albo delle società capogruppo al n. 057

L'ammontare del Patrimonio Netto al 31/12/2023 (data ultimo bilancio approvato) è pari a 980,58 milioni di Euro, di cui 236,35 milioni di Euro relativi al capitale sociale e 744,23 milioni di Euro relativi al totale delle Riserve Patrimoniali.

- La relazione sulla solvibilità e sulla condizione finanziaria dell'impresa (SFCR) è disponibile sul sito internet www.ca-vita.it
- Requisito patrimoniale di solvibilità: 872,26 milioni di euro
- Requisito Patrimoniale minimo: 392,51 milioni di euro
- Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità: 1.907,68 milioni di euro
- Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo: 1.550,06 milioni di euro
- Indice di solvibilità (SCR): 219%

Al contratto si applica la legge Italiana.



Quali sono le prestazioni?

Strategia Più Valore è un Contratto di assicurazione caso morte, a vita intera, multiramo, con possibilità per il Cliente di richiedere il Pagamento Anticipato del Capitale Maturato (riscatto parziale o totale) in ogni momento, dopo un anno dalla Data di Decorrenza.

PRESTAZIONI IN CASO DI DECESSO

In caso di decesso dell'Assicurato, verrà erogato ai Beneficiari designati un capitale determinato in base alle prestazioni assicurative correlate, secondo le percentuali prescelte dal Cliente, in parte all'andamento della Gestione Separata "Crédit Agricole Vita Più" ed in parte all'andamento della quotazione dei Fondi Interni assicurativi di tipo Unit Linked collegati al contratto.

In caso di morte dell'Assicurato ai Beneficiari è riconosciuto un importo pari alla somma tra:

1. Il valore massimo tra il Capitale Maturato nella Gestione Separata "Crédit Agricole Vita Più" ed il Capitale Investito nella Gestione Separata "Crédit Agricole Vita Più", al netto dell'eventuale Capitale Disinvestito; e
2. Un importo variabile in base all'età dell'Assicurato al momento del decesso, identificato secondo quanto di seguito indicato:
 - a. se l'età dell'Assicurato al momento del decesso è inferiore a settantacinque anni: il maggiore tra: Il Capitale Maturato dei Fondi Interni; e I Versamenti nei Fondi Interni al netto dei Versamenti Corrispondenti al Capitale Disinvestito dai Fondi Interni; Dunque, in caso di decesso dell'Assicurato è prevista una garanzia di rendimento minimo pari allo 0%, per la parte di premio investita nella Gestione Separata "Crédit Agricole Vita Più"; ciò significa che la prestazione a favore degli aventi diritto non potrà risultare comunque inferiore al Capitale Investito dal Cliente nella Gestione Separata "Crédit Agricole Vita Più", tenuto conto dell'eventuale Capitale Disinvestito.
 - b. se l'età dell'Assicurato al momento del decesso è uguale o superiore a settantacinque anni: il Capitale Maturato dei Fondi Interni maggiorato dell'1% a titolo di bonus (il limite massimo del bonus è di euro 50.000,00).
3. Una maggiorazione pari all'eventuale imposta dovuta sui rendimenti maturati (calcolata al momento della morte dell'Assicurato) e all'imposta di bollo dovuta fino al 31 dicembre dell'anno precedente alla morte; tale maggiorazione non può essere superiore a euro 10.000.

OPZIONI CONTRATTUALI

- **Cambio delle modalità di investimento**

Il Cliente può chiedere che siano cambiate le modalità di investimento purché sia trascorso almeno un anno dalla Data di decorrenza; non è possibile cambiare le modalità di investimento negli ultimi dieci giorni del mese di Dicembre.

In particolare può:

- Chiedere che il Capitale Maturato sia diviso diversamente tra la Gestione Separata e il Comparto Multimanager, scegliendo un diverso profilo tra quelli elencati all'art. 3.2 delle Condizioni di Assicurazione; questa operazione si chiama Cambio di Profilo;
- Chiedere che il Capitale Maturato sia diviso in maniera diversa tra i Fondi Interni del Comparto Multimanager, richiedendo il trasferimento di Capitale Maturato tra uno o più Fondi Interni del Comparto Multimanager; questa operazione si chiama Switch.

Per farlo, deve firmare una comunicazione scritta che può essere:

- Consegnata ad una delle filiali dei Soggetti Abilitati, oppure
- Inviata con lettera raccomandata con avviso di ricevimento al seguente indirizzo:

Agricole Vita S.p.A.
Servizio Portafoglio

Corso di Porta Vigentina, 9 - 20122 Milano

Tramite mail alla casella informazioni@ca-vita.it oppure via PEC all'indirizzo portafoglio.ca-vita@legalmail.it in entrambi i casi allegando documento d'identità in corso di validità.

- **Cambio di Profilo**

- Ricevuta la richiesta di Cambio di Profilo, la Compagnia:
- Calcola il Capitale Maturato di ogni Comparto alla Data di Efficacia dell'Operazione;
- Determina il peso percentuale del Capitale Maturato della Gestione Separata e del Comparto Multimanager alla Data di Efficacia dell'Operazione;

Disinveste l'importo necessario a realizzare la divisione del Capitale Maturato richiesta dal Cliente dal Comparto appropriato, che può essere, a seconda del caso, la Gestione Separata o il Comparto Multimanager; in quest'ultimo caso:

- tutti i Fondi Interni vengono disinvestiti contemporaneamente;
- è rispettata la percentuale di allocazione tra Fondi Interni esistente alla Data di Efficacia dell'Operazione;
- è ridotto il numero di quote di ciascun Fondo Interno.

Sottrae i Costi di Cambio Profilo o Switch dall'importo da reinvestire;

Investe l'importo netto risultante, a seconda del caso, nella Gestione Separata o nel Comparto Multimanager.

- **Switch**

In caso di richiesta di trasferimento di parte del Capitale Maturato di uno o più Fondi Interni ad uno o più Fondi Interni del Comparto Multimanager, la Compagnia:

- Disinveste da ciascun Fondo Interno interessato all'operazione il numero di quote necessario;
- Sottrae i Costi di Cambio Profilo o Switch dall'importo da reinvestire risultante;
- Investe l'importo netto risultante nel o nei Fondi Interni prescelti, attribuendo il numero di quote spettanti in base al Valore della Quota alla Data di Efficacia dell'Operazione.

Non sono consentite operazioni di switch all'interno della Gestione Separata.

Se per cause oggettive (festività, chiusura dei mercati, guasti sul sistema telematico, ecc.) le quotazioni alla data di riferimento non fossero rilevabili, si prenderà in considerazione la prima quotazione successiva immediatamente disponibile.

Regolamenti

Il regolamento della Gestione separata "Crédit Agricole Vita Più" e i regolamenti dei Fondi Interni sono disponibili sul sito internet: www.ca-vita.it.



Che cosa NON è assicurato?

Rischi esclusi	Non presenti.
-----------------------	---------------



Ci sono limiti di copertura?

La prestazione non presenta né limitazioni né esclusioni.



Che obblighi ho? Quali obblighi ha l'impresa?

Cosa fare in caso di

Denuncia:

Con riferimento alla liquidazione delle prestazioni dedotte in polizza, il Cliente o il Beneficiario devono comunicare alla Compagnia di voler procedere in tal senso:

- tramite il Soggetto Abilitato
- inviando lettera raccomandata a/r alla Compagnia:
Crédit Agricole Vita S.p.A.
Ufficio Liquidazioni
(per richieste di riscatto)
Ufficio Sinistri
(per denuncia sinistro)
Corso di Porta Vigentina, 9 - 20122 Milano
- inviando una mail, in caso di Riscatto, all'indirizzo di posta elettronica liquidazioni@ca-vita.it
- inviando una mail, per il caso di morte dell'Assicurato, all'indirizzo di posta elettronica: sinistri.vita@ca-vita.it
- inviando una mail all'indirizzo di posta elettronica certificata liquidazioni.ca-vita@legalmail.it.

Alla richiesta di liquidazione devono essere sempre allegati:

- Copia di un documento di identità e del codice fiscale del richiedente. Quando la richiesta è effettuata da un procuratore o da altro rappresentante legale di Cliente o Beneficiario, è necessario allegare anche copia di un documento di identità e del codice fiscale di questo soggetto con, ove esistente, relativo atto di delega ad agire;
- Modulo per l'Identificazione e l'Adeguata Verifica della Clientela (ai sensi del D. Lgs. 231/07 e s.m.i.) specifico del Soggetto Abilitato oppure di CA Vita, a seconda della modalità di inoltro della richiesta di liquidazione e sulla base delle soglie di importo previste dalla Compagnia.
- Per le richieste relative a Prestazioni Assicurate per il caso di morte, i documenti necessari per verificare il diritto a ricevere il pagamento e per identificare i soggetti aventi diritto (documenti di seguito specificati);
- Per le richieste relative a Prestazioni Assicurate caso di morte con Beneficiari minori o incapaci, originale del decreto del Giudice Tutelare che autorizza la riscossione della somma ed indica le modalità del reimpiego di tale somma.

La Compagnia si riserva comunque il diritto, se vi sono di particolari esigenze di approfondimento, di richiedere l'ulteriore documentazione necessaria a verificare l'esistenza dell'obbligo di pagamento, individuare gli aventi diritto e adempiere agli obblighi di natura fiscale. Sul sito internet www.ca-vita.it e presso il Soggetto Abilitato, sono disponibili ulteriori informazioni.

È anche presente un modulo di richiesta di pagamento, predisposto con il solo scopo di facilitare il Cliente e che il Cliente stesso è libero di utilizzare o meno.

I Beneficiari devono presentare la seguente documentazione:

Certificato di morte dell'Assicurato;

Se il Cliente ha nominato come Beneficiari i suoi eredi:

- Se il Cliente ha lasciato un testamento:
 - copia autentica o estratto autentico del testamento;
 - dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà da cui risulti:
 - quali sono gli eredi,
 - che il testamento presentato è l'unico o ultimo conosciuto e, nel caso di più testamenti, quale sia ritenuto valido,
 - che non sono insorte vertenze sull'eredità o mosse contestazioni contro il testamento o i testamenti,
 - che oltre le persone chiamate dal testatore non ve ne sono altre alle quali la legge riservi una quota di eredità o altri diritti alla successione;
- Se il Cliente non ha lasciato un testamento:
 - una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà dalla quale risulti:
 - quali sono gli eredi,
 - che il Beneficiario ha espletato ogni tentativo e ha compiuto quanto in suo potere per accertare la non esistenza di testamenti,
 - l'indicazione di tutte le persone nominate come Beneficiari.

	<ul style="list-style-type: none"> ● Se il Cliente ha nominato i Beneficiari senza fare riferimento alla loro qualità di erede (ad esempio indicando il nome del Beneficiario): <ul style="list-style-type: none"> ○ la documentazione necessaria per provare la propria designazione, se tale designazione non risulta già dal Modulo di Polizza o dalla documentazione in possesso della Compagnia; ○ Se il Cliente ha lasciato un testamento: <ul style="list-style-type: none"> ▪ copia autentica o estratto autentico del testamento; ▪ dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà dalla quale risulti, sotto la propria responsabilità: <ul style="list-style-type: none"> • quali sono i Beneficiari, • che il Beneficiario ha espletato ogni tentativo e ha compiuto quanto in suo potere per accertare che il testamento presentato è l'unico o, nel caso di più testamenti, quale sia ritenuto valido, • che non sono state mosse contestazioni contro il testamento o i testamenti, • che oltre ai Beneficiari menzionati nella dichiarazione stessa non ve ne sono altri e • che nel testamento non sono presenti revoche o modifiche della designazione dei Beneficiari. ○ Se il Cliente non ha lasciato un testamento: <ul style="list-style-type: none"> ▪ dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà dalla quale risulti, sotto la propria responsabilità: <ul style="list-style-type: none"> • che il Beneficiario ha espletato ogni tentativo e ha compiuto quanto in suo potere per accertare la non esistenza di testamenti, • l'indicazione di tutte le persone nominate come Beneficiari. La Compagnia può richiedere l'originale del Contratto se c'è un contrasto tra quanto richiesto dal Beneficiario e la documentazione in possesso della Compagnia o quando la Compagnia contesti l'autenticità del Contratto o di altra documentazione contrattuale che il Beneficiario intenda far valere. Quanto previsto dal presente comma non deroga tuttavia alle disposizioni di legge applicabili in caso di contenzioso.
	<p>Prescrizione: I diritti derivanti dal contratto si prescrivono in dieci anni da quando si è verificato il fatto su cui il diritto stesso si fonda. Gli importi per i quali non sia pervenuta alla Compagnia la richiesta di liquidazione per iscritto entro e non oltre il termine di prescrizione di dieci anni sono devoluti obbligatoriamente, ai sensi e per gli effetti del D.L. 28 agosto 2008, n. 134, convertito nella Legge 27 ottobre 2008, n. 166, al fondo costituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze, finalizzato ad indennizzare i risparmiatori vittime di frodi finanziarie, previsto all'art. 343 della Legge 23 dicembre 2005, n. 266.</p>
	<p>Erogazione della prestazione: Verificata la sussistenza dell'obbligo di pagamento, la Compagnia paga la somma dovuta entro trenta giorni dalla data in cui è stata ricevuta tutta la documentazione necessaria. Dopo tale termine sono dovuti gli interessi legali, essendo esclusa la risarcibilità di qualsiasi eventuale maggior danno asserito dal Cliente.</p>

Dichiarazioni inesatte o reticenti	<p>Il Cliente o l'Assicurato ha l'obbligo di fornire dichiarazione esatte e non reticenti, evitando di fornire risposte false o inesatte a domande della Compagnia o tacere, anche in assenza di esplicita domanda della Compagnia, su circostanze rilevanti per la determinazione del rischio e che quindi avrebbero comportato il rifiuto della Compagnia a stipulare il contratto, la richiesta di un versamento maggiore o di condizioni contrattuali diverse.</p> <p>Dichiarazioni inesatte o reticenti possono comportare la perdita totale o parziale del diritto delle Prestazioni Assicurate, nonché la stessa cessazione dell'assicurazione ai sensi degli articoli 1892,1893,1894 del C.C. In particolare, dichiarazioni inesatte o reticenze, in caso di dolo o colpa grave, sono causa di annullamento del contratto, altrimenti possono consentire il recesso della Compagnia.</p> <p>Alcune informazioni, ad esempio la residenza (se persona fisica) o la sede (se persona giuridica), sono richieste dalla legge in quanto rilevanti a fini fiscali. Sempre per obbligo di legge il Cliente deve fornire le dichiarazioni previste nelle sezioni FATCA e CRS. Le dichiarazioni dovranno essere anche in questi casi complete e veritiere.</p> <p>Ha poi l'obbligo di comunicare tempestivamente ogni cambiamento delle situazioni descritte nei paragrafi precedenti e sei responsabile di ogni danno causato alla Compagnia in caso di mancato adempimento o ritardo.</p> <p>Il Cliente ha l'obbligo di comunicare per iscritto alla Compagnia per il tramite dei Soggetti Abilitati al collocamento o con lettera raccomandata indirizzata al Servizio Portafoglio della Compagnia o di disporre per testamento le designazioni dei Beneficiari e le loro eventuali revoche o modifiche.</p>
---	---



Quando e come devopagare?

Premio

Il Cliente effettua alla Compagnia un Versamento unico pari ad almeno Euro 10.000,00, al fine di rendere operative le coperture assicurative.

Inoltre, Versamenti Aggiuntivi, non inferiori a € 5.000, se sono trascorsi 30 giorni dalla Data di Decorrenza, e se l'Assicurato, ed il Cliente, alla data di pagamento, non hanno ancora compiuto 90 anni.

La Compagnia può decidere di non accettare Versamenti Aggiuntivi; conseguentemente, in tale caso, al Cliente non sarà consentito disporre ed effettuare alcun Versamento Aggiuntivo verso la Compagnia.

Il Cliente può scegliere di ripartire i versamenti nella Gestione Separata e nel Comparto Multi-manager, scegliendo tra le percentuali di allocazione sotto riportate. L'eventuale versamento aggiuntivo seguirà lo stesso Profilo di Investimento presente sul contratto al momento dell'investimento.

Profilo	Gestione Separata	Comparto Multi-manager
1	20%	80%
2	30%	70%
3	40%	60%
4	50%	50%
5	60%	40%
6	70%	30%
7	80%	20%

Il Versamento effettuato da un Cliente (o più Clienti collegati fra loro anche per effetto di rapporti partecipativi) nella Gestione Separata "Crédit Agricole Vita Più" non può essere:

- superiore a € 35.000.000,00
- comunque superiore a un importo che raggiunga il valore di € 35.000.000,00, se sommato a tutte le operazioni di Versamenti, al netto del Capitale Disinvestito, nel corso dei 12 mesi precedenti a un'operazione di Versamento:
 - relativa al Contratto
 - relative a qualsiasi contratto di assicurazione sottoscritto dal Cliente (o da un Cliente collegato), se tale contratto prevede investimenti nella Gestione Separata "Crédit Agricole Vita Più".

La quota investita nella Gestione Separata prevede, alla decorrenza del contratto e per tutta la durata contrattuale, il 100% dell'allocazione nella Gestione Separata "Crédit Agricole Vita Più". La quota investita nel comparto Multimanager, prevede, alla decorrenza del contratto, la eguale distribuzione tra i cinque Fondi Interni sopra elencati. Il Cliente, nel caso di versamenti

	<p>aggiuntivi, può scegliere liberamente come allocare la quota-parte del versamento aggiuntivo tra i differenti Fondi Interni.</p> <p>Il Cliente può effettuare Versamenti con due modalità alternative:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ mediante disposizione di pagamento a favore della Compagnia, con addebito sul conto corrente intestato o cointestato al Cliente e aperto presso uno dei Soggetti Abilitati; ○ nel caso in cui il conto corrente presso uno dei Soggetti Abilitati non sia più attivo, previo invio a Compagnia del modulo di adeguata verifica (al fine di ottemperare agli obblighi di cui alla normativa Antiriciclaggio), tramite bonifico a favore della Compagnia, indicando nella causale cognome e nome del Cliente ed il numero del Contratto. <p>Non sono possibili pagamenti in contanti.</p>
Rimborso	<p>Il Cliente, entro trenta giorni dal momento in cui ha ricevuto comunicazione che il Contratto è concluso o, in caso di sottoscrizione a distanza, dal momento della ricezione dei documenti (se successiva), può chiedere che ne cessino gli effetti (Recesso).</p> <p>Dal momento in cui la comunicazione è ricevuta dal Soggetto Abilitato o dalla Compagnia, sia il Cliente che la Compagnia sono liberi da ogni obbligazione contrattuale.</p> <p>Entro trenta giorni da tale momento la Compagnia pagherà se la comunicazione è ricevuta dal Soggetto Abilitato o dalla Compagnia:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prima della Data di Decorrenza <ul style="list-style-type: none"> • I versamenti effettuati meno eventuali imposte. • Dalla Data di Decorrenza <ul style="list-style-type: none"> • Per la Gestione Separata "Crédit Agricole Vita Più", il Capitale Investito più i Costi di Investimento; • Per il Comparto Multimanager, il Capitale Maturato alla Data di Efficacia più i Costi di Investimento.
Sconti	<p>Sconti dipendenti del Gruppo Crédit Agricole: sono previste condizioni di sottoscrizione agevolate per tutti i dipendenti del Gruppo Crédit Agricole che sottoscrivono il presente prodotto; Sconti Beneficiari: sono previsti sconti sui caricamenti per tutti i clienti/ Beneficiari di polizze CA Vita in seguito al decesso dell'Assicurato e se il relativo capitale, alla data di investimento del premio, è stato liquidato da non più di sei mesi.</p>



Quando comincia la copertura e quando finisce?

Durata	<p>La durata del contratto - intendendosi per tale l'arco di tempo durante il quale sono operanti le prestazioni previste - è a vita intera. A vita intera significa che la copertura vale per tutta la vita dell'Assicurato.</p> <p>Il Cliente può concludere il contratto attraverso due modalità, previste, rispettivamente, in caso di sottoscrizione del Modulo di Polizza o della Proposta di Adesione.</p> <p>Il Contratto è concluso quando la Compagnia viene a conoscenza della firma da parte del Cliente di tutti i seguenti documenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il Modulo di Polizza da lui firmato con firma autografa, con esclusione di qualsiasi forma di firma elettronica; e - ogni ulteriore documento richiesto dalla Compagnia. <p>Il Modulo di Polizza può essere sottoscritto esclusivamente presso le filiali del Soggetto Abilitato.</p> <p>Se il Cliente firma la Proposta di Adesione, autorizza la Compagnia, per il caso di accettazione della proposta stessa, ad addebitare i Versamenti indicati dal Cliente nella Proposta di adesione sul conto aperto presso il Soggetto Abilitato.</p> <p>La proposta potrà essere sottoscritta presso le filiali nonché mediante offerta fuori sede o a distanza da parte del Soggetto Abilitato.</p> <p>Nel caso di operatività a distanza o fuori sede, la sottoscrizione della proposta dovrà essere effettuata mediante utilizzo di firma digitale resa disponibile dal Soggetto Abilitato.</p> <p>Il Contratto è concluso quando il Primo Versamento è addebitato al Cliente. La Data di Decorrenza è comunicata al Cliente tramite lettera di conferma.</p>
Sospensione	Non prevista.



Come posso revocare la proposta, recedere dal contratto o risolvere il contratto?

Revoca	<p>Il Cliente non può revocare la proposta se conclude il contratto mediante la sottoscrizione del Modulo di Polizza.</p> <p>Il Cliente, in caso di sottoscrizione della Proposta di Adesione, può revocare l'adesione prima della conclusione del contratto tramite comunicazione scritta effettuata direttamente presso i soggetti abilitati dalla Compagnia o con lettera raccomandata indirizzata al Servizio Portafoglio della Compagnia:</p> <p>Corso di Porta Vigentina, 9 - 20122 Milano E-MAIL: informazioni@ca-vita.it oppure, PEC: portafoglio.ca-vita@legalmail.it</p>
Recesso	<p>Il Cliente, entro trenta giorni dal momento in cui ha ricevuto comunicazione che il Contratto è concluso o, in caso di sottoscrizione a distanza, dal momento della ricezione dei documenti (se successiva), può chiedere che ne cessino gli effetti (Recesso).</p> <p>Per farlo, deve firmare una comunicazione scritta che può essere:</p> <ul style="list-style-type: none">• Consegnata ad una delle filiali del Soggetto Abilitato, oppure• Inviata con lettera raccomandata con avviso di ricevimento al seguente indirizzo: Crédit Agricole Vita S.p.A. Servizio Portafoglio Corso di Porta Vigentina, 9 - 20122 Milano E-MAIL: informazioni@ca-vita.it <p>oppure, PEC: portafoglio.ca-vita@legalmail.it in entrambi i casi allegando documento d'identità in corso di validità. Il termine di trenta giorni decorre dal momento in cui sei informato della conclusione del contratto.</p>
Risoluzione	<p>La risoluzione del contratto per sospensione dei pagamenti non è applicabile considerato che il prodotto prevede un versamento unico.</p>



Sono previsti riscatti o riduzioni? [x] SI [] NO

Valori di riscatto e riduzione	<p>Il Cliente può chiedere che gli venga pagato anticipatamente, in tutto o in parte, il Capitale Maturato (Riscatto), se:</p> <ul style="list-style-type: none">• L'Assicurato è ancora in vita;• È trascorso almeno un anno dalla Data di Decorrenza. <p>Per farlo, deve firmare una comunicazione scritta che può essere:</p> <ul style="list-style-type: none">• Consegnata ad una delle filiali del Soggetto Abilitato, oppure• Inviata con lettera raccomandata con avviso di ricevimento al seguente indirizzo: Crédit Agricole Vita S.p.A. Ufficio Liquidazioni Corso di Porta Vigentina, 9 - 20122 Milano <ul style="list-style-type: none">• oppure, inviando una mail all'indirizzo di posta elettronica certificata, liquidazioni.ca-vita@legalmail.it, oppure• inviando una mail, in caso di Riscatto, all'indirizzo di posta elettronica liquidazioni@ca-vita.it <p>In alternativa, la richiesta di Riscatto può essere inoltrata alla Compagnia attraverso l'Area Clienti sul sito www.ca-vita.it.</p> <p>Se la richiesta di Pagamento Anticipato, totale o parziale, avviene prima che siano trascorsi interamente tre anni dalla Data di Decorrenza, il Capitale Maturato della Gestione Separata verrà ridotto della percentuale riportata nella tabella qui sotto:</p>
---------------------------------------	--

Anno di richiesta del Riscatto	Riduzione Percentuale del Capitale Maturato della Gestione Separata
1° anno	Riscatto non consentito
2° anno	1,00 %
3° anno	0,50 %
Oltre	Nessuna riduzione

Sul Capitale Maturato dei Fondi Interni non verrà applicata alcuna riduzione.

Se un Cliente (o più Clienti collegati fra loro anche per effetto di rapporti partecipativi) richiede un Pagamento Anticipato del Capitale Maturato della Gestione Separata (Riscatto):

- superiore a € 35.000.000,00
- o comunque un importo che raggiunga il valore di € 35.000.000,00, se sommato a tutte le operazioni di Pagamento Anticipato (Riscatto) richieste nel corso dei dodici mesi precedenti la data di richiesta di Riscatto
 - relative al Contratto
 - relative a qualsiasi contratto di assicurazione sottoscritto dal Cliente (o da un Cliente collegato), se tale contratto prevede investimenti nella Gestione Separata "Crédit Agricole Vita Più"

la Compagnia può autorizzare l'operazione trascorsi almeno dodici mesi dall'ultimo Versamento effettuato e poi rateizzare il pagamento nei 6 mesi successivi.

I valori di riscatto possono essere inferiori ai premi versati.

Riscatto totale

Il Cliente può richiedere il Pagamento Anticipato dell'intero Capitale Maturato (Riscatto Totale).

In questo caso, dal momento in cui la comunicazione è ricevuta dal Soggetto Abilitato o dalla Compagnia, il Contratto è risolto, ossia cessa di avere effetti; ciò significa che sia il Cliente che la Compagnia sono liberi da ogni obbligazione contrattuale, salvo quella di pagare il Capitale Maturato.

Riscatto parziale

Il Cliente può chiedere anche il pagamento di una parte del Capitale Maturato, ma solo se, eseguita l'operazione, il Capitale Maturato della Gestione Separata sarà pari o superiore a Euro 50,00.

Il Cliente indicherà l'importo del Capitale Maturato che intende ricevere. Il Capitale Maturato di ciascun Comparto e, all'interno dei Comparti, il Capitale Maturato di ciascun Fondo Interno e della Gestione Separata verrà ridotto proporzionalmente.

Per il resto si applicano le stesse regole previste per il pagamento dell'intero Capitale Maturato.

Riduzioni

Non essendo previste riduzioni, non sono previsti valori di riduzione.

Richiesta di informazioni

Il Cliente, per eventuali richieste di informazioni si può rivolgere alla Compagnia:

Crédit Agricole Vita S.p.A.

Ufficio Informazioni

Corso di Porta Vigentina, 9 - 20122 Milano

PEC: informazioni.ca-vita@legalmail.it;

Oppure

E-MAIL: informazioni@ca-vita.it



A chi è rivolto questo prodotto?

Il prodotto è destinato ad un Cliente al dettaglio (persona fisica e persona giuridica): (i) con età minima di 18 anni e massima di 85 anni; (ii) che ha un'esperienza e conoscenza almeno informata dei prodotti di investimento assicurativi; (iii) con una propensione al rischio almeno media bassa in funzione delle sue scelte d'investimento; (iv) con un obiettivo di investimento di coniugare la crescita del capitale investito con la possibilità di scegliere la quota del capitale garantito su un orizzonte temporale di investimento di medio periodo (4 anni); e (v) che può subire perdite almeno contenute. Il prodotto non è stato classificato come "sostenibile" tuttavia offre opzioni di investimento adatte a Clienti che hanno preferenze di sostenibilità in quanto tali opzioni sono classificate come Fondi che promuovono investimenti sostenibili (art. 8) ai sensi del Regolamento UE 2019/2088. Il soddisfacimento delle preferenze di sostenibilità del Cliente è subordinato all'investimento e al mantenimento nelle opzioni che promuovono investimenti sostenibili.

Il prodotto, infine, è rivolto a clienti che vogliono effettuare un investimento assicurativo tramite un premio unico (minimo 10.000,00 euro) e, comunque, avere la possibilità di effettuare versamenti aggiuntivi.



Quali costi devo sostenere?

Costi di Investimento

- Imposte eventualmente dovute sui Versamenti;
- Costi di Cambio Profilo o Switch, pari allo 0,30% sul capitale trasferito, con un minimo di € 10 ed un massimo di 300 €
- Commissioni di Investimento, pari a 1% di ogni Versamento effettuato

Costi di gestione

- Per la Gestione Separata pari all'1,30% sul Rendimento Medio Annuo della Gestione Separata;
- Per ciascun Fondo Interno del Comparto Multimanager pari al 2,30% annuale, prelevata mensilmente dal Fondo
- Interno e calcolata quotidianamente sulla base del valore complessivo netto; tale commissione è ridotta allo 0,50% sul valore degli OICR collegati, emessi o gestiti da Società appartenenti al Gruppo Crédit Agricole (OICR Collegati).

Inoltre si specifica che sono presenti dei:

Costi per l'esercizio delle opzioni contrattuali che prevedono per ogni modifica del Profilo di Investimento e per ogni switch, un costo del 0,3% dell'importo trasferito con un minimo di 10 € e un massimo di 300 €.

Costi di intermediazione

La quota parte percepita dall'intermediario con riferimento all'intero flusso commissionale è pari al 73%
Altri costi non quantificabili, indicati nel Regolamento della Gestione Separata Crédit Agricole Vita Più.



Quali sono i rischi e qual è il potenziale rendimento?

Investimenti in Gestione Separata

Garanzia

Per i premi investiti nella Gestione Separata la Compagnia garantisce che il Capitale Maturato non sarà mai inferiore al Capitale investito al netto del Capitale Disinvestito dalla Gestione Separata stessa. Tale garanzia è prevista per le prestazioni in caso di morte dell'assicurato, Riscatto (Parziale o Totale) e Cambio profilo d'investimento; in caso di Riscatto, saranno comunque applicate le riduzioni previste.

Dunque, è prevista una garanzia di rendimento minimo pari allo 0%, per la parte di premio investita nella Gestione Separata "Crédit Agricole Vita Più"; ciò significa che la prestazione a favore degli aventi diritto non potrà risultare comunque inferiore al Capitale investito dal Cliente in tale Gestione Separata, tenuto conto dell'eventuale Capitale Disinvestito.

Rivalutazioni

La Compagnia riconosce una rivalutazione annuale delle prestazioni, nella misura e secondo le modalità di seguito riportate:

A. Misura della rivalutazione annuale

Il Rendimento Medio Annuo Netto della Gestione Separata (misura annua di rivalutazione) si ottiene sottraendo al Rendimento Medio Annuo della Gestione Separata una percentuale pari al 1,30%, a titolo di costo di gestione.

La misura annua di rivalutazione potrà essere positiva, negativa o nulla.

B. Modalità di rivalutazione annua del capitale

Ad ogni anniversario della Data di Decorrenza del contratto viene calcolata la rivalutazione annua del capitale assicurato, ottenuta moltiplicando il capitale in vigore al precedente anniversario della data di decorrenza, al netto di eventuali Riscatti parziali successivamente intervenuti, per la Misura della rivalutazione annuale fissata a norma del punto A, considerando come data di riferimento l'anniversario della Data di Decorrenza del contratto.

In caso di investimenti (parte dei Versamenti Aggiuntivi destinati alla Gestione Separata) effettuati successivamente all'anniversario precedente, la rivalutazione viene incrementata degli importi ottenuti applicando ai capitali derivanti dagli stessi investimenti, la Misura della rivalutazione annuale attribuita al Contratto, per il numero dei giorni trascorsi dalla data di ciascun investimento alla ricorrenza annuale del contratto.

Investimenti in Fondi Interni

Il Cliente può contare su una garanzia operante per la parte dei versamenti investita nei Fondi Interni solo nel caso in cui il decesso dell'Assicurato avvenga ad un'età inferiore a 75 anni per queste casistiche infatti, il capitale corrisposto sarà l'importo maggiore tra il numero delle quote dei Fondi per il loro valore unitario ed i versamenti effettuati (al netto di eventuali riscatti parziali o cambi profilo).

Escluse le due casistiche riportate sopra, la Compagnia non offre garanzia di capitale o di rendimento minimo per la parte del versamento investita nei Fondi Interni; il Cliente è quindi sottoposto a un rischio finanziario riconducibile all'andamento del valore unitario delle quote dei Fondi Interni.

Informativa sulla sostenibilità degli investimenti

Ai sensi del Regolamento 2019/2088, la Gestione Separata e i Fondi Interni collegati al prodotto seguono la seguente classificazione:

1. **Art. 9:** fondi che hanno come obiettivo un "investimento sostenibile", ovvero quell'investimento effettuato in attività economiche che, da un lato, contribuiscono ad un obiettivo ambientale (legato, ad esempio, all'impatto sulla biodiversità o l'economia circolare) o sociale (legato, ad esempio, alla lotta contro la disuguaglianza o alla coesione sociale) e, dall'altro, non arrecano un danno significativo ad altri obiettivi di sostenibilità. Le imprese beneficiarie di tali investimenti rispettano le pratiche di buona governance, tra cui, ad esempio, strutture di gestione solide e rispetto degli obblighi fiscali;
2. **Art. 8:** fondi che sono gestiti in modo da promuovere caratteristiche ambientali o sociali. Le imprese beneficiarie di tali investimenti rispettano le pratiche di buona governance;
3. **Art. 6:** fondi non compresi nella classificazione di cui ai punti precedenti che non perseguono obiettivi di sostenibilità o la cui gestione non è orientata anche alla promozione di caratteristiche di sostenibilità ambientale, sociale o di governance.

Tutte le tipologie di fondi sopra menzionati integrano i rischi di sostenibilità, ovvero quei rischi che si possono manifestare a seguito di un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che può provocare un significativo impatto negativo, effettivo o potenziale, sul valore dell'investimento, compresi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, i rischi derivanti dai cambiamenti climatici, esaurimento delle risorse naturali, degrado ambientale, violazione dei diritti umani, abuso d'ufficio e corruzione, problematiche sociali e concernenti il personale.

Gli investimenti sottostanti il presente prodotto finanziario non tengono pertanto conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili ai sensi del Reg. UE 2020/852. Si evidenzia, tuttavia, che il prodotto permette di investire anche in una Gestione Separata e nel Fondo Interno "Flex AM" classificati come art. 8. Si evidenzia, inoltre, che non è possibile fornire la quota investita in strumenti finanziari classificati come art. 8 in quanto tale percentuale è strettamente correlata alle scelte di investimento del Cliente.

Per maggiori informazioni sulla gestione dei rischi di sostenibilità e dei relativi effetti negativi sui fattori di sostenibilità perseguiti dalla Compagnia si veda il seguente paragrafo dedicato.

Gestione Separata e Fondi Interni

Di seguito si riporta la classificazione della Gestione Separata e dei Fondi Interni ai sensi del "Regolamento 2019/2088":

Nome Fondo	Classificazione
Gestione Separata: CA Vita Più	Art. 8
Flex AM	Art. 8
Flex AN	Art. 6
Flex JP	Art. 6
Flex FT	Art. 6
Flex EZ	Art. 6

Rischi di Sostenibilità

L'investimento nella Gestione Separata e nei Fondi interni implica rischi di sostenibilità che sono gestiti e integrati nelle operazioni di business della Compagnia, tramite una strategia d'investimento che si ispira alle linee guida del Gruppo Crédit Agricole Assurances (CAA).

Per maggiori informazioni sull'approccio seguito dalla Compagnia nella gestione dei rischi di sostenibilità si rimanda al documento "Dichiarazione sui principali effetti negativi delle decisioni d'investimento sui fattori di sostenibilità" e alle relative relazioni periodiche allink<https://www.ca-vita.it/sostenibilita>.

Nell'implementare tale strategia, CAV si affida per la Gestione Sperata e per il Fondo Interno "Flex AM" ad Amundi SGR mentre per il Fondo Interno "Flex AN" a Anima Asset Manager, per il Fondo Interno "Flex JP" a JP Morgan Asset Manager, per il Fondo Interno "Flex FT" a Franklin Templeton e, infine, per il Fondo Interno "Flex EZ" ad Eurizon Capital SGR.

Per gli strumenti classificati come art. 8 in allegato al presente documento sono disponibili le informazioni di dettaglio sulle scelte di sostenibilità come richiesto dall'Allegato II (per i fondi art. 8) del Regolamento Delegato 2021/1288.

Di seguito si riportano maggiori informazioni delle politiche di sostenibilità adottate dagli asset manager di cui la Compagnia si avvale per la gestione degli strumenti finanziari collegati al presente prodotto.

Amundi SGR

Amundi nei suoi processi decisionali in materia di investimento, al fine di effettuare una più completa valutazione dei rischi e delle opportunità di investimento, prende in considerazione, oltre a criteri di natura economica e finanziaria, anche gli aspetti ambientali, sociali e di governance (c.d. "ESG"), ivi inclusi i fattori di sostenibilità e i rischi di sostenibilità. L'approccio sviluppato da Amundi rispetto alla valutazione dei rischi di sostenibilità mira a misurare le prestazioni in termini di sostenibilità di un emittente, quale, ad esempio, la sua capacità di prevedere e gestire i rischi di sostenibilità e le opportunità connesse alle proprie caratteristiche specifiche e al proprio settore industriale di appartenenza. Inoltre, Amundi valuta gli emittenti degli strumenti finanziari inseriti in portafoglio in relazione alla loro capacità di gestire gli impatti negativi che le loro attività potrebbero avere sui fattori di sostenibilità adottando criteri di esclusione applicati per identificare e valutare i rischi di sostenibilità nell'ambito di investimento degli attivi e del rendimento dei prodotti finanziari. In merito ad approfondimenti sull'approccio alla sostenibilità adottato da Amundi, si rimanda alla sezione dedicata del sito internet www.amundi.it

Eurizon Capital SGR

Eurizon Capital, in linea con gli adempimenti previsti dal Regolamento (UE) 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, ha definito specifiche metodologie di selezione e monitoraggio degli strumenti finanziari volte all'integrazione dei rischi di sostenibilità all'interno del Processo di Investimento dei patrimoni gestiti tra cui "esclusioni e restrizioni SRI", "esclusioni e restrizioni ESG" e "azionariato attivo". In merito ad approfondimenti sull'approccio alla sostenibilità adottato da Eurizon Capital, si rimanda alla sezione dedicata del sito internet www.eurizoncapital.com.

Anima SGR

Anima SGR recepisce la definizione normativa di fattori di sostenibilità e rischio di sostenibilità (Regolamento UE 2088/2019). La SGR controlla i rischi di sostenibilità mediante l'elaborazione ed il monitoraggio dei rating di sostenibilità degli emittenti, basati sui punteggi/rating E, S e G forniti da info provider specializzati, i quali calcolano tali punteggi/rating sulla base di una serie di criteri differenziati per settori di attività per gli emittenti corporate e di criteri specifici per gli emittenti governativi. L'attività di monitoraggio tiene in considerazione, oltre al livello dei punteggi/rating stessi, le percentuali di portafoglio su cui sono disponibili i punteggi/rating Ambientale (E), Sociale (S) e di Governance (G), così come la concentrazione dei portafogli per classi di rating. Per i fondi di fondi, le gestioni patrimoniali in fondi e altre tipologie di prodotto assimilati, il controllo dei rischi di sostenibilità viene realizzato attraverso la valutazione delle strategie e degli approcci ESG dei fondi i cui portafogli sono investiti. Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione dedicata del sito internet <https://www.animasgr.it/d/IT/Downloads/Policy/Policy-ESG-IT.pdf>

Franklin Templeton

Franklin Templeton integra valutazioni circa i rischi di sostenibilità all'interno della propria ricerca, analisi e decisioni di investimento. In particolare, per la maggior parte degli asset in portafoglio, il team di analisi di Franklin Templeton analizza e valuta il grado di integrazione dei rischi di sostenibilità all'interno del processo di investimento dei fondi sottostanti. Franklin Templeton valuta come i fattori di rischio di sostenibilità sono integrati nei processi di gestione su quattro categorie: people, process, portfolio, e performance. In merito ad approfondimenti sull'approccio alla sostenibilità adottato da Franklin Templeton, si rimanda alla sezione dedicata del sito internet www.franklintempleton.it.

JP Morgan Asset Management

JP Morgan considera il rischio di sostenibilità come parte dei processi complessivi di gestione del rischio e ciò può, a seconda della specifica opportunità di investimento, essere rilevante per determinare il rischio complessivo del portafoglio. JP Morgan richiede a tutti i team di gestione di incorporare i fattori ESG in modo significativo, quotidiano e coerente. JP Morgan ha sviluppato un processo di monitoraggio per assicurarsi che i team di investimento incorporino i fattori ESG come parte del proprio sistema di revisione degli investimenti in modo consistente. In merito ad approfondimenti sull'approccio alla sostenibilità adottato da JP Morgan Asset Management, si rimanda alla sezione dedicata del sito internet <https://am.jpmorgan.com>.

COME POSSO PRESENTARE I RECLAMI E RISOLVERE LE CONTROVERSIE?

IVASS o CONSOB	<p>1. All'IVASS: nel caso in cui il reclamo abbia esito insoddisfacente o in caso di assenza di riscontro nel termine massimo di 45 giorni ovvero 60 giorni se il reclamo riguarda il comportamento dell'Agente (inclusi i relativi dipendenti e collaboratori) è possibile rivolgersi all'IVASS Servizio Tutela del Consumatore, Via del Quirinale 21 - 00187 Roma, fax 06. 42133206, PEC tutela.consumatore@pec.ivass.it. Info su: www.ivass.it. I reclami indirizzati all'IVASS contengono:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Nome, cognome e domicilio del reclamante, con eventuale recapito telefonico; b) Individuazione del soggetto o dei soggetti di cui si lamenta l'operato; c) Breve ed esaustiva descrizione del motivo di lamentela; d) Copia del reclamo presentato alla Società o all'intermediario e dell'eventuale riscontro fornito dalla stessa; e) Ogni documento utile per descrivere più compiutamente le relative circostanze; <p>2. alla CONSOB: è possibile presentare reclami alla CONSOB - Via G.B. Martini 3 - 00198 Roma - telefono 06.84771 - oppure Via Broletto, 7. 20123 Milano - telefono 02. 724201 per questioni attinenti: i) la trasparenza informativa del Documento contenente le informazioni Chiave (KID), nel caso in cui il reclamo presentato alla Società abbia esito insoddisfacente o in caso di assenza di riscontro nel termine massimo di 45 giorni, corredando l'esposto della documentazione relativa al reclamo trattato dalla Società; ii) il comportamento degli intermediari iscritti alla sezione D del RUI (Banche).</p>
PRIMA DI RICORRERE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA è possibile avvalersi di sistemi alternativi di risoluzione delle controversie, quali:	
Mediazione	Prima di rivolgersi all'Autorità giudiziaria è obbligatorio ricorrere alla mediazione, prevista dalla legge come condizione per le controversie in materia assicurativa. È possibile interpellare un Organismo di Mediazione tra quelli presenti nell'elenco del Ministero della Giustizia, consultabile sul sito www.giustizia.it . (Legge 9/8/2013, n. 98).
Negoziazione assistita	Tramite richiesta del proprio avvocato a Crédit Agricole Vita S.p.A. (le modalità sono previste dal Decreto Legge n. 132/2014, convertito nella Legge n. 162/2014, in vigore dal 09.02.2015).
Altri sistemi alternativi di risoluzione delle controversie	<ul style="list-style-type: none"> • Reclamo all'IVASS o direttamente al sistema estero competente, individuabile accedendo al sito internet http://ec.europa.eu/business-economy-euro/banking-and-finance/consumer-finance-and-payments/consumer-financial-services/financial-dispute-resolution-network-fin-net.it chiedendo l'attivazione della procedura FIN-NET per la risoluzione della lite transfrontaliera di cui sia parte il reclamante avente il domicilio in Italia; • Procedura dinanzi all'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF): è possibile presentare ricorso all'ACF, istituito presso la CONSOB, per la risoluzione extragiudiziale delle controversie relative al comportamento degli intermediari iscritti alla sezione D del Registro Unico Intermediari (Banche) in relazione alla violazione degli obblighi di diligenza, correttezza, informazione e trasparenza nell'esercizio delle attività di intermediazione.

REGIME FISCALE

Trattamento fiscale applicabile al contratto

Regime fiscale dei Premi

Il Premio corrisposto non è soggetto all'imposta sulle assicurazioni.

Regime fiscale delle somme corrisposte

Il trattamento fiscale delle somme corrisposte dalla Compagnia in dipendenza del contratto è il seguente:

- quanto ricevuto, in caso di vita, da Persone Fisiche al di fuori dell'esercizio di attività commerciali, costituisce reddito per la parte corrispondente alla differenza, se positiva, tra l'ammontare percepito e l'ammontare dei premi pagati (eventualmente riproporzionati in caso di Riscatto parziale). Sul reddito così determinato la Compagnia applicherà un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi determinata a norma di legge. Si precisa che tale imposta si applica anche in caso di recesso.
- in caso di morte sono esenti dall'IRPEF, esclusivamente le somme relative alla copertura del rischio demografico; per la restante parte sono assoggettate a tassazione come sopra indicato.

L'imposta sostitutiva è applicata dalla Compagnia in veste di sostituto di imposta salvo nel caso di somme percepite nell'esercizio di attività commerciali. In tale ipotesi le somme non sono assoggettate all'imposta sostitutiva ma concorrono a formare il reddito d'impresa.

In caso di "variazione di asset allocation" (switch) non verrà prelevata alcuna imposta anche se il comparto disinvestito presentasse performance positive.

Imposta di Bollo

Le comunicazioni relative al presente contratto sono soggette all'imposta di bollo, calcolata sul complessivo valore di riscatto o, in mancanza, sul valore di rimborso della parte di capitale investita nel Ramo III (art. 13, comma 2 ter, tariffa allegata DPR 642/1972 introdotto dal DL 201/2011).

L'IMPRESA HA L'OBLIGO DI TRASMETTERTI, ENTRO SESSANTA GIORNI DALLA CHIUSURA DI OGNI ANNO SOLARE, IL DOCUMENTO UNICO DI RENDICONTAZIONE ANNUALE DELLA TUA POSIZIONE ASSICURATIVA.

PER QUESTO CONTRATTO L'IMPRESA DISPONE DI UN'AREA INTERNET RISERVATA AL CONTRAENTE (c.d. HOME INSURANCE), PERTANTO DOPO LA SOTTOSCRIZIONE POTRAI CONSULTARE TALE AREA E UTILIZZARLA PER GESTIRE TELEMATICAMENTE IL CONTRATTO MEDESIMO.

Informativa pre-contrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto: Crédit Agricole Vita Più

Identificativo della persona giuridica: 815600712E1764BEF578

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☐ Sì

☒ ☐ ☒ No

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale**: _____%

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale**: _____%

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del **5 %** di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

La Gestione Separata Crédit Agricole Vita Più promuove una pluralità eterogenea di caratteristiche ambientali e/o sociali, selezionando gli investimenti attraverso l'adozione di uno specifico impianto di analisi e di una metodologia di *scoring ESG* definita dal gestore delegato Amundi SGR S.p.A. (di seguito "Amundi"), che si realizza attraverso i tre seguenti pilastri:

1. L'obiettivo di avere un punteggio medio ESG del portafoglio non inferiore a **0 (D)**.
2. L'esclusione in fase di investimento di emittenti con rating ESG inferiore o pari al valore minimo predefinito **E**.
3. In fase di investimento del portafoglio, esclusione degli emittenti degli strumenti finanziari che adottano condotte che violano specifiche convenzioni internazionali e/o leggi nazionali. A queste si aggiungono politiche settoriali specifiche di esclusione nei confronti di settori industriali controversi. Ad esempio, sono esclusi i titoli emessi da società coinvolte in armi controverse o che generano i propri ricavi dal carbone, così come sono esclusi i titoli delle società coinvolte nella produzione e distribuzione del tabacco e, in generale, quelle coinvolte in controversie riconducibili ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali promosse dalla Gestione Separata è il punteggio ESG del Portafoglio, ottenuto come media ponderata dei punteggi dei singoli titoli, non inferiore al valore minimo predefinito.

Il punteggio ESG è calcolato da Amundi e attribuito ai singoli strumenti finanziari, secondo un approccio "*best in class*": a ciascun emittente viene assegnato un punteggio quantitativo,

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

rapportato alla media del settore, in modo da distinguere i comportamenti degli emittenti più virtuosi. Il punteggio ESG di un emittente societario è valutato in rapporto alle prestazioni medie del settore industriale di appartenenza, a livello globale e sulla base dei criteri rilevanti per il settore; la valutazione è il risultato dell'aggregazione delle seguenti tre dimensioni: i) dimensione ambientale (E), che esamina la capacità delle aziende di controllare il loro impatto ambientale diretto e indiretto, limitando il loro consumo energetico, riducendo le loro emissioni di gas a effetto serra, contrastando l'esaurimento delle risorse e proteggendo la biodiversità; ii) dimensione sociale (S), che misura il modo in cui un emittente opera con riguardo alla gestione del proprio capitale umano e al rispetto dei diritti umani in generale; iii) dimensione di governance (G), che valuta la capacità dell'emittente di assicurare un efficace assetto di *corporate governance* e di generare valore nel lungo termine.

Nello specifico, sono stati definiti da Amundi 17 criteri generici, comuni a tutte le società e 21 criteri specifici per attribuire un rating agli emittenti privati, mentre, per la definizione del rating degli emittenti sovrani vengono utilizzati circa 50 indicatori, raggruppati a loro volta in otto categorie. Ad ogni indicatore è attribuito un peso che porterà alla definizione del rating dell'emittente.

Criteri Intrasettoriali

Ambiente: 1- Emissioni di gas effetto serra e consumo energetico, 2- Gestione idrica, 3- Biodiversità, inquinamento e gestione dei rifiuti, 4- Catena di approvvigionamento (aspetti ambientali)

Sociale: 5- Salute e sicurezza, 6- Condizioni di lavoro, 7- Relazioni di lavoro, 8- Catena di approvvigionamento (aspetti sociali), 9- Responsabilità di prodotto & Cliente, 10- Coinvolgimento delle comunità locali e diritti umani

Governance: 11- Struttura del Consiglio di Amministrazione, 12- Audit e controllo, 13- Retribuzioni, 14- Diritti degli azionisti, 15- Etica, 16- Pratiche fiscali, 17- Strategia ESG

Criteri settoriali

Ambiente: 1- Energia pulita, 2- Veicoli verdi, 3- Chimica verde, 4- Costruzioni sostenibili, 5- Gestione forestale responsabile, 6- Riciclo della carta, 7- Investimenti e finanziamenti verdi, 8- Assicurazioni verdi, 9- Attività verdi, 10- Imballaggi

Sociale: 11- Bioetica, 12- Marketing responsabile, 13- Prodotti salutari, 14- Rischi correlati al tabacco, 15- Sicurezza dei veicoli, 16- Sicurezza dei passeggeri, 17- Responsabilità dei media, 18- Sicurezza e privacy dei dati, 19- Divario digitale, 20- Indice sull'accesso ai medicinali, 21- Accesso ai servizi finanziari

Categorie emittenti sovrani

Categorie emittenti sovrani

Ambiente: 1- Cambiamento climatico, 2- Capitale naturale

Sociale: 3- Diritti umani, 4- Coesione sociale, 5- Capitale umano, 6- Diritti civili

Governance: 7- Etica del governo, 8- Ambiente economico;

Il punteggio ESG, di tipo quantitativo, viene poi riportato su una scala alfabetica, determinando il rating ESG dell'emittente del titolo finanziario; il rating ESG è definito su una scala alfabetica di 7 livelli che va da "A", la migliore, a "G", la peggiore, sulla base delle prestazioni degli emittenti con riguardo agli aspetti ambientale, sociale e di governo societario.

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Gli investimenti sono ritenuti sostenibili nella misura in cui:

- la società oggetto dell'investimento segue le migliori pratiche ambientali o sociali, valutate secondo il sistema di rating ESG adottato dal gestore delegato Amundi;
- la società oggetto dell'investimento non è coinvolta in attività di produzione di beni o nella fornitura di servizi che possano arrecare danno all'ambiente o alla società.

Ai fini di individuare gli emittenti con le migliori pratiche ambientali e sociali, viene utilizzata una metodologia proprietaria di Amundi volta a identificare le società che in termini relativi rispetto al settore di appartenenza, si posizionano come "best performer" (migliori) su almeno uno dei fattori ambientali o sociali che risultano materiali.

Per essere considerata “best performer”, una società deve raggiungere un rating almeno pari a C (in una scala da A a G) all’interno del proprio settore su almeno uno dei fattori ambientali e sociali che risultano materiali. La materialità dei fattori ambientali e sociali è definita a livello di settore e si basa sulla metodologia di analisi ESG che combina dati extra finanziari e analisi qualitativa su tematiche sostenibili. Un fattore è considerato materiale se contribuisce per più del 10% all’intero score ESG. Per quanto riguarda il settore energetico, per esempio, i fattori materiali sono: emissioni ed energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani.

Ai fini del rispetto del secondo criterio, sono prese in considerazione quelle società che non hanno significativa esposizione ad attività non compatibili con il criterio di sostenibilità indicato sopra (come ad esempio: attività legate al tabacco, armi, gioco d’azzardo, carbone, produzione di carne, fertilizzanti e pesticidi, plastica usa e getta).

La natura sostenibile di un investimento è verificata sulla società e non sul titolo emesso dalla stessa.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

● **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Al fine di assicurare che gli investimenti sostenibili effettuati dal Fondo non arrechino un danno significativo a obiettivi ambientali o sociali, vengono utilizzati due criteri di selezione:

- Il primo criterio di selezione si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, laddove siano disponibili dati affidabili. Ciò avviene mediante una combinazione di indicatori (es.: intensità di emissione di gas serra) e specifici livelli di soglia o regole (es.: che l’intensità di emissione di carbonio dell’emittente oggetto di investimento non appartenga all’ultimo decile del proprio settore). Sono già presi in considerazione specifici indicatori dei principali effetti avversi all’interno della Politica sugli investimenti sostenibili del gestore delegato Amundi. Queste esclusioni che si applicano in anticipo rispetto alle verifiche descritte sopra, riguardano: esclusioni di armi controverse, violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, carbone e tabacco.
- Oltre agli specifici fattori di sostenibilità coperti dal primo criterio, è stato definito un secondo criterio di selezione con lo scopo di verificare che la società emittente non registri una performance negativa da un punto di vista ambientale e sociale rispetto al settore di appartenenza. Tale filtro corrisponde ad un punteggio su fattori ambientali e sociali superiore o uguale a E nell’ambito della scala di valutazione adottata dal gestore delegato Amundi.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Gli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono presi in considerazione tramite il monitoraggio degli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità di cui all’Allegato 1, del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione Europea del 6 aprile 2022, a condizione che siano disponibili dati affidabili, per il tramite della combinazione dei seguenti indicatori e specifici livelli soglia o regole:

- avere un’intensità di CO2 che non rientra nell’ultimo decile in confronto alle altre società del suo settore (regola applicata solo con riguardo ai settori a più alta intensità), e
- avere una diversità di genere nel consiglio di amministrazione che non rientra nell’ultimo decile in confronto alle altre società del suo settore, e
- dare trasparenza di ogni controversia relativa alle condizioni di lavoro e diritti umani
- dare trasparenza di ogni controversia relativa alla biodiversità e inquinamento.

Nell’ambito della politica di esclusione, sono comunque presi in considerazione gli indicatori specifici dei principali effetti negativi (PAI) sui fattori di sostenibilità, in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle verifiche sopra descritte, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco.

- **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:**

Le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di assegnazione del punteggio ESG adottata dal gestore delegato Amundi.

Il sistema di elaborazione dei rating ESG valuta gli emittenti utilizzando i dati disponibili forniti da data providers terzi. Ad esempio, il modello presenta un criterio dedicato chiamato "Community Involvement & Human Rights" che si applica a tutti i settori in aggiunta ad altri criteri connessi ai diritti umani incluse supply chains socialmente responsabili, condizioni di lavoro e rapporti di lavoro. Inoltre, vengono monitorate, su base almeno trimestrale, questioni controverse quali quelle che riguardano la violazione dei diritti umani. Al manifestarsi di una controversia, gli analisti valutano la situazione ed attribuiscono alla controversia un punteggio (utilizzando la metodologia proprietaria di Amundi) e stabiliscono la migliore linea di condotta. I punteggi delle controversie sono aggiornati trimestralmente al fine di seguirne l'andamento e i risultati dei rimedi risolutivi.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì, nella gestione del Fondo vengono presi in considerazione tutti gli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione Europea del 6 aprile 2022 applicabili alla strategia del Fondo attraverso una combinazione di politiche di esclusione (settoriali e normative), l'integrazione del rating ESG nei processi di investimento, e il monitoraggio delle controversie.

- **Esclusioni:** sono state definite talune regole per operare esclusioni di tipo normativo, settoriale e relative a specifiche attività che coprono alcuni indicatori di sostenibilità chiave elencati nell'Allegato 1 del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione Europea del 6 aprile 2022.
- **Integrazione dei fattori ESG:** è stato definito un livello minimo di integrazione ESG (esclusione degli emittenti con rating pari a "G" e miglior punteggio medio ponderato ESG superiore a quello del parametro di riferimento applicabile). Anche i 38 criteri utilizzati nella valutazione ESG sono stati concepiti per tenere conto sia dei principali impatti sui fattori di sostenibilità sia della qualità delle azioni di mitigazione intraprese.
- **Monitoraggio delle controversie:** è stato sviluppato un sistema di tracciamento delle controversie che si avvale della rilevazione sistematica delle controversie e del loro livello di gravità operata da tre data provider esterni. Questo approccio quantitativo è arricchito da un'approfondita valutazione delle controversie più gravi, condotta dagli analisti ESG, e dalla periodica revisione della loro evoluzione. Questo approccio si applica a tutti i fondi del gestore delegato Amundi.

Per ulteriori informazioni circa il modo in cui gli indicatori obbligatori universali dei PAI sono considerati si rimanda all'informativa fornita da Amundi disponibile sul sito www.amundi.it.

☐ No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

La finalità della gestione è il perseguimento di un adeguato livello di sicurezza, redditività, liquidità e diversificazione degli investimenti volto a ottimizzare il profilo di rischio-rendimento del portafoglio in funzione delle garanzie offerte dai contratti collegati alla Gestione Separata. Gli attivi in carico alla Gestione Separata sono principalmente riconducibili al mercato obbligazionario europeo e sono denominati in euro. Sono altresì possibili altri investimenti, ammissibili ai sensi della normativa vigente, che comunque rappresentano una percentuale contenuta della composizione della Gestione Separata: tra questi, in particolare, si rilevano le posizioni esposte al rischio di oscillazioni del mercato azionario (azioni o fondi azionari). Per la componente obbligazionaria, gli investimenti sono orientati in obbligazioni emesse da società, stati o enti sopranazionali che, secondo le valutazioni della compagnia, presentano un buon livello di solvibilità creditizia. Al fine di effettuare tale valutazione la compagnia tiene anche in considerazione le valutazioni sul merito di credito pubblicate dalle Agenzie di rating.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Le strategie di investimento ESG applicate al Fondo ne vincolano la selezione degli investimenti dal momento che:

- Si persegue nel continuo un obiettivo di punteggio ESG minimo del Portafoglio, tramite il quale è possibile verificare se e in che misura viene realizzata la promozione delle caratteristiche ESG nelle decisioni di investimento. In particolare, viene individuato uno score ESG minimo non inferiore a 0 (D).
- Si escludono in fase di investimento gli emittenti a cui è attribuito un rating ESG inferiore o uguale a "E" al momento dell'acquisto.
- Sono applicate in fase di investimento esclusioni di settore su carbone, esplorazione di petrolio e gas naturale, petrolio e gas naturale non convenzionali e tabacco

- Sono applicate in fase di investimento esclusioni normative (violazione delle norme internazionali su produzione, vendita e stoccaggio di mine antiuomo e bombe a grappolo, armi chimiche, biologiche e uranio impoverito; violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite).
- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non applicabile

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti, Amundi si avvale della propria metodologia di attribuzione di punteggi ESG. Tale metodologia è basata sul sistema di analisi ESG proprietario di Amundi che annovera 38 criteri (alcuni generici, alcuni settoriali specifici), inclusi criteri di governance. Per quanto riguarda la dimensione governance, Amundi valuta la capacità di un emittente di provvedere ad un efficace assetto di governance in grado di garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali di lungo termine (ad esempio, garantire il valore dell'impresa nel lungo termine). I sotto-criteri di governance presi in considerazione sono: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, remunerazione, diritti degli azionisti, etica, pratiche fiscali e strategia ESG. La scala di rating ESG di Amundi utilizza 7 livelli, che variano da "A" (punteggi più alti) a "G" (punteggi più bassi). Gli emittenti con rating G sono esclusi dall'universo di investimento.

Ogni strumento finanziario emesso da società o con sottostante un emittente/emissione societario/a (azioni, obbligazioni, derivati connessi a società, ETF azionari e obbligazionari ESG) in cui investe la Gestione Separata è valutato su base continuativa al fine di verificare, per il tramite di criteri di vaglio normativo basati sul Global Compact delle Nazioni Unite, che l'emittente societario rispetti pratiche di buona governance. L'ESG Rating Committee esamina mensilmente gli elenchi delle società in violazione dei principi del Global Compact che sono state conseguentemente declassate a rating "G" e, pertanto, sono oggetto di valutazione e di costante monitoraggio anche al fine di identificare le misure ritenute di volta in volta più opportune.

La Gestione Separata investe in OICR gestiti da altre società. In tali casi, la valutazione circa il rispetto di pratiche di buona governance dipende dall'approccio seguito dalla società di gestione dell'OICR sottostante.

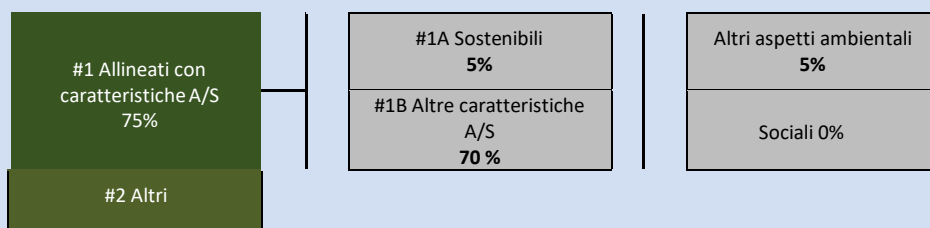


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Il 75% degli investimenti della Gestione Separata promuovono caratteristiche ambientali e sociali in linea con gli elementi vincolanti della strategia di investimento.

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

In aggiunta, la Gestione Separata si impegna ad avere un minimo del 5% del portafoglio in investimenti sostenibili



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:



- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'investimento in strumenti derivati non è utilizzato ai fini della promozione delle caratteristiche ambientali e/o sociali della Gestione Separata.

- **In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?**

Non è prevista una misura minima diretta verso investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineati alla tassonomia UE.

- **Questo prodotto finanziario investe in attività collegate a combustibili fossili e/o energia nucleare in linea con la Tassonomia dell'UE¹?**

☐ Sì

☐ A combustibili fossili

☐ A energia nucleare

☒ No

¹Le attività collegate a combustibili fossili e/o nucleare sono in linea con la Tassonomia dell'UE solamente quando contribuiscono a limitare il cambiamento climatico ("mitigazione del cambiamento climatico") e non arrecano danno significativo ad alcun obiettivo della Tassonomia dell'UE - si veda nota nel margine sinistro. La lista completa dei criteri per le attività economiche collegate ai combustibili fossili e all'energia nucleare che sono in linea con la Tassonomia dell'UE sono elencati nel Regolamento Delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Per essere in linea con la Tassonomia dell'UE, i criteri per i **combustibili fossili** includono limitazioni alle emissioni e la conversione totale ad energia rinnovabile o combustibili fossili a bassa emissione entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare**, i criteri includono l'analisi esaustiva delle regole di sicurezza e gestione delle scorie.

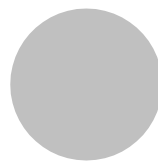
I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

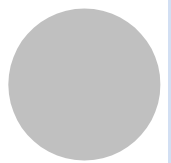
Investimenti allineati alla tassonomia comprese le obbligazioni sovrane*

■ Allineati alla Tassonomia (no combustibili fossili e nucleare) (0%)
■ Non allineati alla tassonomia (100%)



Investimenti allineati alla tassonomia escluse le obbligazioni sovrane*

■ Allineati alla Tassonomia (no combustibili fossili e nucleare) (0%)
■ Non allineati alla tassonomia (100%)



Questo grafico rappresenta il % degli investimenti totali.

* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Non è prevista una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il prodotto sarà vincolato a detenere una percentuale minima del 5% di investimenti sostenibili. Tali investimenti avranno, in maggior misura, un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

La Gestione Separata non è vincolata a detenere una percentuale minima di investimenti socialmente sostenibili.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Nella categoria "#2Altri" sono inclusi la liquidità e gli strumenti finanziari privi di rating ESG da parte di Amundi.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non vengono utilizzati indici di riferimento al fine di misurare il raggiungimento di ciascuna caratteristica ambientale e/o sociale promossa dalla Gestione Separata.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- **In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Non applicabile.

- **In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?**

Non applicabile.

- **In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?**

Non applicabile.

- **Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?**

Non applicabile.



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web di Crédit Agricole Vita al link www.ca-vita.it/investimento/strategia-piu-valore

Informativa pre-contrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto: CA Vita Flex AM

Identificativo della persona giuridica: 815600712E1764BEF578

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☐ Sì

☐ ☐ ☒ No

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale**: _____%

- ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale**: _____%

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del **5 %** di investimenti sostenibili

- ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il fondo interno CA Vita Flex AM promuove una pluralità eterogenea di caratteristiche ambientali e/o sociali, selezionando gli investimenti attraverso l'adozione di uno specifico impianto di analisi e di una metodologia di *scoring ESG* definita dal gestore delegato Amundi SGR S.p.A. (di seguito "Amundi"), che si realizza attraverso l'obiettivo di avere un punteggio medio ESG del portafoglio non inferiore a **0 (D)**.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

● Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal fondo interno è Il punteggio ESG del Portafoglio, ottenuto come media ponderata dei punteggi dei singoli titoli, non inferiore al valore minimo predefinito.

Il punteggio ESG è calcolato da Amundi e attribuito ai singoli strumenti finanziari, secondo un approccio "*best in class*": a ciascun emittente viene assegnato un punteggio quantitativo, rapportato alla media del settore, in modo da distinguere i comportamenti degli emittenti più virtuosi. Il punteggio ESG di un emittente societario è valutato in rapporto alle prestazioni medie del settore industriale di appartenenza, a livello globale e sulla base dei criteri rilevanti per il settore; la valutazione è il risultato dell'aggregazione delle seguenti tre dimensioni: i) dimensione ambientale (E), che esamina la capacità delle aziende di controllare il loro impatto ambientale diretto e indiretto, limitando il loro consumo energetico, riducendo le loro emissioni di gas a effetto serra, contrastando l'esaurimento delle risorse e proteggendo la biodiversità; ii) dimensione sociale (S), che misura il modo in cui un emittente opera con riguardo alla gestione del proprio capitale umano e al rispetto dei diritti umani in generale; iii) dimensione di governance (G), che valuta la capacità dell'emittente di assicurare un efficace

assetto di *corporate governance* e di generare valore nel lungo termine.

Nello specifico, sono stati definiti da Amundi 17 criteri generici, comuni a tutte le società e 21 criteri specifici per attribuire un rating agli emittenti privati, mentre, per la definizione del rating degli emittenti sovrani vengono utilizzati circa 50 indicatori, raggruppati a loro volta in otto categorie. Ad ogni indicatore è attribuito un peso che porterà alla definizione del rating dell'emittente.

Criteri Intrasettoriali

Ambiente: 1- Emissioni di gas effetto serra e consumo energetico, 2- Gestione idrica, 3- Biodiversità, inquinamento e gestione dei rifiuti, 4- Catena di approvvigionamento (aspetti ambientali)

Sociale: 5- Salute e sicurezza, 6- Condizioni di lavoro, 7- Relazioni di lavoro, 8- Catena di approvvigionamento (aspetti sociali), 9- Responsabilità di prodotto & Cliente, 10- Coinvolgimento delle comunità locali e diritti umani

Governance: 11- Struttura del Consiglio di Amministrazione, 12- Audit e controllo, 13- Retribuzioni, 14- Diritti degli azionisti, 15- Etica, 16- Pratiche fiscali, 17- Strategia ESG

Criteri settoriali

Ambiente: 1- Energia pulita, 2- Veicoli verdi, 3- Chimica verde, 4- Costruzioni sostenibili, 5- Gestione forestale responsabile, 6- Riciclo della carta, 7- Investimenti e finanziamenti verdi, 8- Assicurazioni verdi, 9- Attività verdi, 10- Imballaggi

Sociale: 11- Bioetica, 12- Marketing responsabile, 13- Prodotti salutari, 14- Rischi correlati al tabacco, 15- Sicurezza dei veicoli, 16- Sicurezza dei passeggeri, 17- Responsabilità dei media, 18- Sicurezza e privacy dei dati, 19- Divario digitale, 20- Indice sull'accesso ai medicinali, 21- Accesso ai servizi finanziari

Categorie emittenti sovrani

Categorie emittenti sovrani

Ambiente: 1- Cambiamento climatico, 2- Capitale naturale

Sociale: 3- Diritti umani, 4- Coesione sociale, 5- Capitale umano, 6- Diritti civili

Governance: 7- Etica del governo, 8- Ambiente economico;

Il punteggio ESG, di tipo quantitativo, viene poi riportato su una scala alfabetica, determinando il rating ESG dell'emittente del titolo finanziario; il rating ESG è definito su una scala alfabetica di 7 livelli che va da "A", la migliore, a "G", la peggiore, sulla base delle prestazioni degli emittenti con riguardo agli aspetti ambientale, sociale e di governo societario.

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Gli investimenti sono ritenuti sostenibili nella misura in cui:

- la società oggetto dell'investimento segue le migliori pratiche ambientali o sociali, valutate secondo il sistema di rating ESG adottato dal gestore delegato Amundi;
- la società oggetto dell'investimento non è coinvolta in attività di produzione di beni o nella fornitura di servizi che possano arrecare danno all'ambiente o alla società.

Ai fini di individuare gli emittenti con le migliori pratiche ambientali e sociali, viene utilizzata una metodologia proprietaria di Amundi volta a identificare le società che in termini relativi rispetto al settore di appartenenza, si posizionano come "best performer" (migliori) su almeno uno dei fattori ambientali o sociali che risultano materiali.

Per essere considerata "best performer", una società deve raggiungere un rating almeno pari a C (in una scala da A a G) all'interno del proprio settore su almeno uno dei fattori ambientali e sociali che risultano materiali. La materialità dei fattori ambientali e sociali è definita a livello di settore e si basa sulla metodologia di analisi ESG che combina dati extra finanziari e analisi qualitativa su tematiche sostenibili. Un fattore è considerato materiale se contribuisce per più del 10% all'intero score ESG. Per quanto riguarda il settore energetico, per esempio, i fattori materiali sono: emissioni ed energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani.

Ai fini del rispetto del secondo criterio, sono prese in considerazione quelle società che non

hanno significativa esposizione ad attività non compatibili con il criterio di sostenibilità indicato sopra (come ad esempio: attività legate al tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, produzione di carne, fertilizzanti e pesticidi, plastica usata e getta).

La natura sostenibile di un investimento è verificata sulla società e non sul titolo emesso dalla stessa.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

● **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Al fine di assicurare che gli investimenti sostenibili effettuati dal Fondo non arrechino un danno significativo a obiettivi ambientali o sociali, vengono utilizzati due criteri di selezione:

- Il primo criterio di selezione si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, laddove siano disponibili dati affidabili. Ciò avviene mediante una combinazione di indicatori (es.: intensità di emissione di gas serra) e specifici livelli di soglia o regole (es.: che l'intensità di emissione di carbonio dell'emittente oggetto di investimento non appartenga all'ultimo decile del proprio settore). Sono già presi in considerazione specifici indicatori dei principali effetti avversi all'interno della Politica sugli investimenti sostenibili del gestore delegato Amundi. Queste esclusioni che si applicano in anticipo rispetto alle verifiche descritte sopra, riguardano: esclusioni di armi controverse, violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, carbone e tabacco.
- Oltre agli specifici fattori di sostenibilità coperti dal primo criterio, è stato definito un secondo criterio di selezione con lo scopo di verificare che la società emittente non registri una performance negativa da un punto di vista ambientale e sociale rispetto al settore di appartenenza. Tale filtro corrisponde ad un punteggio su fattori ambientali e sociali superiore o uguale a E nell'ambito della scala di valutazione adottata dal gestore delegato Amundi.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Gli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono presi in considerazione tramite il monitoraggio degli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità di cui all'Allegato 1, del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione Europea del 6 aprile 2022, a condizione che siano disponibili dati affidabili, per il tramite della combinazione dei seguenti indicatori e specifici livelli soglia o regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del suo settore (regola applicata solo con riguardo ai settori a più alta intensità), e
- avere una diversità di genere nel consiglio di amministrazione che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del suo settore, e
- dare trasparenza di ogni controversia relativa alle condizioni di lavoro e diritti umani
- dare trasparenza di ogni controversia relativa alla biodiversità e inquinamento.

Nell'ambito della politica di esclusione, sono comunque presi in considerazione gli indicatori specifici dei principali effetti negativi (PAI) sui fattori di sostenibilità, in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle verifiche sopra descritte, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di assegnazione del punteggio ESG adottata dal gestore delegato Amundi.

Il sistema di elaborazione dei rating ESG valuta gli emittenti utilizzando i dati disponibili forniti da data providers terzi. Ad esempio, il modello presenta un criterio dedicato chiamato "Community Involvement & Human Rights" che si applica a tutti i settori in aggiunta ad altri criteri connessi ai diritti umani incluse supply chains socialmente responsabili, condizioni di lavoro e rapporti di lavoro. Inoltre, vengono monitorate, su base almeno trimestrale, questioni controverse quali quelle che riguardano la violazione dei diritti umani. Al manifestarsi di una controversia, gli analisti valutano la situazione ed attribuiscono alla controversia un punteggio (utilizzando la metodologia proprietaria di Amundi) e stabiliscono la migliore linea di condotta. I punteggi delle controversie sono aggiornati trimestralmente al fine di seguirne l'andamento e i risultati dei rimedi risolutivi.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☐ Sì

☒ No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Lo scopo del Fondo, attraverso l'investimento di capitali in attivi la cui performance è legata principalmente al mercato azionario, obbligazionario e monetario, diversificati ed opportunamente selezionati, è quello di incrementarne il valore nel medio-lungo periodo attraverso una gestione professionale di portafoglio e secondo principi di ripartizione del rischio.

La politica d'investimento sarà volta a ottimizzare il rendimento del Portafoglio, espresso in euro, nel

rispetto di un budget di rischio, identificabile in un VAR 99% mensile pari a -15,6%.

Il Fondo non è assistito da alcuna garanzia, né da alcuna protezione del capitale. La gestione finanziaria è attiva. Non è ammesso l'utilizzo diretto di strumenti derivati. Il rischio di cambio non è coperto.

Nell'ambito dei criteri di scelta degli investimenti, il Fondo investe esclusivamente nelle seguenti categorie di strumenti finanziari:

- Fondi di investimento mobiliari, diversi dai fondi riservati o speculativi, con le seguenti caratteristiche:
 - OICR armonizzati ai sensi della direttiva 2009/65/CE. In questa categoria rientrano anche gli ETF (Exchange Trade Fund);
 - OICR nazionali, non armonizzati, commercializzati in Italia;
 - OICR esteri, non armonizzati, autorizzati alla commercializzazione in Italia.
- Strumenti monetari emessi o garantiti da soggetti residenti in Stati della zona A, o da organizzazioni internazionali cui aderiscano uno o più dei predetti Stati membri dell'Unione Europea, che rientrino nelle seguenti tipologie con scadenza non superiore a 6 mesi: depositi bancari in conto corrente, operazioni di pronti contro termine, certificati di deposito e altri strumenti del mercato monetario

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Le strategie di investimento ESG applicate al Fondo ne vincolano la selezione degli investimenti dal momento che si persegue nel continuo un obiettivo di punteggio ESG minimo del Portafoglio, tramite il quale è possibile verificare se e in che misura viene realizzata la promozione delle caratteristiche ESG nelle decisioni di investimento. In particolare, viene individuato uno score ESG minimo non inferiore a 0 (D).

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non applicabile

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti, Amundi si avvale della propria metodologia di attribuzione di punteggi ESG. Tale metodologia è basata sul sistema di analisi ESG proprietario di Amundi che annovera 38 criteri (alcuni generici, alcuni settoriali specifici), inclusi criteri di governance. Per quanto riguarda la dimensione governance, Amundi valuta la capacità di un emittente di provvedere ad un efficace assetto di governance in grado di garantire il raggiungimento degli obiettivi

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

aziendali di lungo termine (ad esempio, garantire il valore dell'impresa nel lungo termine). I sotto-criteri di governance presi in considerazione sono: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, remunerazione, diritti degli azionisti, etica, pratiche fiscali e strategia ESG. La scala di rating ESG di Amundi utilizza 7 livelli, che variano da "A" (punteggi più alti) a "G" (punteggi più bassi). Gli emittenti con rating G sono esclusi dall'universo di investimento.

Ogni strumento finanziario emesso da società o con sottostante un emittente/emissione societario/a (azioni, obbligazioni, derivati connessi a società, ETF azionari e obbligazionari ESG) in cui investe il fondo interno è valutato su base continuativa al fine di verificare, per il tramite di criteri di vaglio normativo basati sul Global Compact delle Nazioni Unite, che l'emittente societario rispetti pratiche di buona governance. L'ESG Rating Committee esamina mensilmente gli elenchi delle società in violazione dei principi del Global Compact che sono state conseguentemente declassate a rating "G" e, pertanto, sono oggetto di valutazione e di costante monitoraggio anche al fine di identificare le misure ritenute di volta in volta più opportune.

Il fondo interno investe in OICR gestiti da altre società. In tali casi, la valutazione circa il rispetto di pratiche di buona governance dipende dall'approccio seguito dalla società di gestione dell'OICR sottostante.

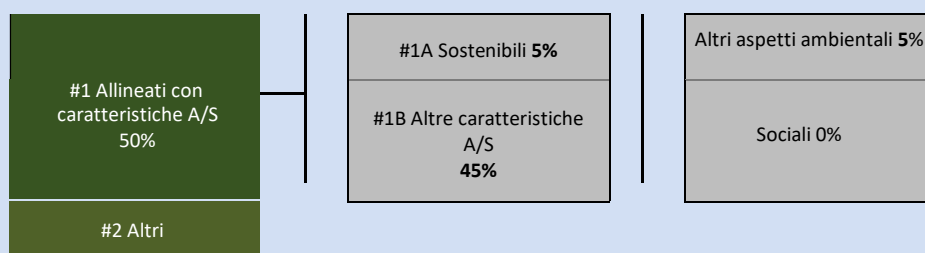


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Il 50% degli investimenti del fondo promuovono caratteristiche ambientali e sociali in linea con gli elementi vincolanti della strategia di investimento.

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

In aggiunta, il fondo interno si impegna ad avere un minimo del 5% del portafoglio in investimenti sostenibili



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.



• In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'investimento in strumenti derivati non è utilizzato ai fini della promozione delle caratteristiche ambientali e/o sociali del fondo interno.

- **In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?**

Non è prevista una misura minima diretta verso investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineati alla tassonomia UE.

Per essere in linea con la Tassonomia dell'UE, i criteri per i **combustibili fossili** includono limitazioni alle emissioni e la conversione totale ad energia rinnovabile o combustibili fossili a bassa emissione entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare**, i criteri includono l'analisi esaustiva delle regole di sicurezza e gestione delle scorie.

- **Questo prodotto finanziario investe in attività collegate a combustibili fossili e/o energia nucleare in linea con la Tassonomia dell'UE¹?**

☐ Sì

☐ A combustibili fossili

☐ A energia nucleare

☒ No

¹Le attività collegate a combustibili fossili e/o nucleare sono in linea con la Tassonomia dell'UE solamente quando contribuiscono a limitare il cambiamento climatico ("mitigazione del cambiamento climatico") e non arrecano danno significativo ad alcun obiettivo della Tassonomia dell'UE - si veda nota nel margine sinistro. La lista completa dei criteri per le attività economiche collegate ai combustibili fossili e all'energia nucleare che sono in linea con la Tassonomia dell'UE sono elencati nel Regolamento Delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

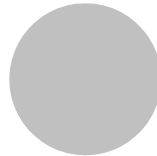
I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Investimenti allineati alla tassonomia comprese le obbligazioni sovrane*

■ Allineati alla Tassonomia (no combustibili fossili e nucleare) (0%)
■ Non allineati alla tassonomia (100%)



Investimenti allineati alla tassonomia escluse le obbligazioni sovrane*

■ Allineati alla Tassonomia (no combustibili fossili e nucleare) (0%)
■ Non allineati alla tassonomia (100%)



Questo grafico rappresenta il % degli investimenti totali.

* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Non è prevista una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il prodotto sarà vincolato a detenere una percentuale minima del 5% di investimenti sostenibili. Tali investimenti avranno, in maggior misura, un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il fondo interno non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti socialmente sostenibili.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Nella categoria "#2Altri" sono inclusi la liquidità e gli strumenti finanziari privi di rating ESG da parte di Amundi.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non vengono utilizzati indici di riferimento al fine di misurare il raggiungimento di ciascuna caratteristica ambientale e/o sociale promossa del fondo interno.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- **In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Non applicabile.

- **In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?**

Non applicabile.

- **In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?**

Non applicabile.

- **Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?**

Non applicabile.



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web di Crédit Agricole Vita al link www.ca-vita.it/investimento/strategia-piu-valore.